

A.M.C.I.

Associazione Medici Cattolici Italiani

Sezione di Milano

PER QUESTO GOVERNO IL MALATO E' UN ESULE

I medici cattolici di Milano denunciano la grave iniquità della recente manovra finanziaria proposta dal Governo e approvata dal Parlamento. Contrariamente al principio di giustizia secondo cui gli oneri fiscali devono essere distribuiti in proporzione alle capacità economiche dei cittadini, secondo una logica fiscale progressiva, cioè facendo pagare di più a chi è più ricco, questa manovra si ispira invece a una logica regressiva, imponendo carichi fiscali maggiori a chi ha minori capacità economiche:

- le classi più deboli ed il ceto medio (lavoratori dipendenti e pensionati), che pagano regolarmente le tasse, sono colpite in modo indiscriminato dal taglio delle agevolazioni fiscali riguardanti i figli a carico, gli asili nido, i contributi previdenziali, l'istruzione e in particolare le spese mediche;
- In questa manovra, il malato, prima di essere una persona sofferente, trafitta dal male, è un "esule", considerato al pari dei titoli di Stato, delle auto di grosse cilindrata e che pertanto deve essere penalizzato per riparare il debito pubblico, quasi fosse una sua colpa;
- il Ticket del pronto soccorso è un provvedimento che rischia di penalizzare soprattutto il malato cronico, gli anziani e gli immigrati più poveri. Per costoro anche le prestazioni specialistiche saranno più costose, più difficili e protratte nel tempo. Il che potrebbe ulteriormente favorire la sanità privata;
- Tra le categorie a cui non vengono richiesti sacrifici troviamo ancora una volta quella dei politici: nella manovra nessuna traccia alla riduzione dei loro privilegi, della loro indennità, della loro previdenza, dei rimborsi elettorali ecc...
- I medici cattolici di Milano si associano al mondo dell'associazionismo per denunciare l'ingiustizia di questa manovra. Il malato, appunto perché estraneo agli interessi dell'economia sanitaria, è per eccellenza il nostro prossimo, l'"arciprossimo", il nostro compagno di viaggio su questa terra, il più sacro. Perché un giorno malati saremo tutti: "per tutti vien sera".